

- CA. xxxi. Cappella Papale nella Seconda
Domenica dell' Avvento . p. 319
- CA. xxxii. Cappella Papale nella Terza
Domenica dell' Avvento . p. 319
- C. xxxiii. Cappella Papale nella Quar-
ta Domenica dell' Avvento . p. 321
- C. XXXIV. Cappelle Papali per la Crea-
zione , e la Coronazione del
Pontefice Regnante . p. 321
- C. XXXV. Cappella Papale per l' Anni-
versario dell' ultimo Pontefice
defunto . p. 323
- C. xxxvi. Cappella Papale per l' Ese-
cuzione di un Cardinale . p. 323
- C. xxxvii. Origine dell' uso di recitare il
Discorso Latino in Cappella . p. 327
- C. xxxviii. Notizie di Gio. Pietro Aloisi,
detto il Palestrina , Maestro
della Cappella Pontificia . p. 348

DESCRIZIONE
DE' CONCISTORI

PVBBLICI E SEGRETI

E DI TUTTO

IL CERIMONIALE

PER L' ELEZIONE

DE' NNOVI CARDINALI

Parte IV.



ROMA MDCCXC.

Presso Luigi Perego Salvioni
Stampator Vaticano

CAPO I.

Del Concistoro Segreto.

Il moderno Concistoro è succeduto al Presbiterio, ovvero all'adunanza del Clero Romano, che gli antichi Pontefici soleano consultare negli affari più rilevanti, come avvertono il P. Constant ¹, Cristiano Lupo ², il Cardinal Paleotti ³, Pietro Moretti ⁴, il Plati ⁵, e l'Eminentissimo Garampi ⁶. Ora è composto da' soli Cardinali, che v' intervengono in Rocchetto, e in Cappa, alla presenza del Sommo Pontefice, che fuori del primo Concistoro, dopo la sua Elezione, in cui viene in Mitra, e in Piviale, per ringraziare il S. Collegio, assiste a tutti gli altri, con la Stola, la Mozzetta sopra il Rocchetto, e il Camauro, nel giorno, e nell'ora, che è stata intimata a ciascuno di essi ne' propri Palazzi da' Cursori.

Mentre si radunano nella Sala del Concistoro, fino alla quale sono accompagnati dalle loro Mazze, e che al Quirinale è quella, do-

¹ Epistol. Rom. Pontif. T.I.

² De Appellationibus ad Petri Cathedram Diss. II. Cap. xiv.

³ De S. Consistorii Consultationibus. Venet. 1592. 4. et Romae 1594. fol.

⁴ De ritu dandi Presbyterium. Romae 1741. 4.

⁵ De Cardinalis Dignitate, et Officio p. 327.

⁶ Sigillo della Garfagnana p. 101.

ve negli altri giorni sta la Guardia de' Cavalleggieri, e al *Paticano*, dove si fa la Predica nell'Avvento, e nella Quaresima, è permesso ai Forastieri nobili l'accesso nella medesima.

Quando è giunta *Sua Santità* coll'accompagnamento di tutta la sua Corte, incomincia a dar udienza dalla sua Sedia a que' Cardinali, che la desiderano, e che si mettono in fila alla sua sinistra, secondo l'ordine della loro anzianità, per parlarle un dopo l'altro.

Tosto che si vede, che non resta di aver udienza, se non che a uno, o due Cardinali, un *Bussolante* intima ad alta voce, che tutti escano fuori colla formola *extra omnes*. Questo è un Vacabile di Cancelleria, che ha la denominazione di *Custode del Concistoro*, e che al presente è goduto dalla nobile Famiglia *Vincentini* di Rieti, che lo fa esercitare da uno de' *Bussolanti*. Tutti allora si ritirano, e si chiudono le porte. Il solo Monsignor *Segretario del Concistoro*, e il Prefetto della Ceremonie Pontificie, restano vicini ad una di esse, per esser pronti ad ogni chiamata.

Ora ne' *Concistori* suol trattarsi di erezione di nuove Cattedrali, o Metropolitane, di alienazione di beni Ecclesiastici, di unzioni di Chiesa. Ivi si concede ai Cardinali l'*Ozione* ¹, o sia il passaggio a qualcuno

¹ Card. Franc. Maria Branaccii. De Optione sex Episcopatum S.R.E. Cardinalium Disceptatio. Viterbii 1666.4. & p.35. int. ejus Opera. Romae 1672. 4. Plati de Optione Cardinalium de uno ad alium Titulum, et ejus Origine pag. 41. de Cardinal. Dignitat. et Officio.

de' sei *Vescovati Suburbicarij*, o de' 50. *Titoli* o delle 14. *Diaconie*. Ivi si accorda a qualche Patriarca, o Arcivescovo, il *Pallio* richiesto dal loro Procuratore, a di cui favore fa l'istanza un *Avvocato Concistoriale*. Ivi si deputano i *Legati a Latere*, come anche quei destinati a governare le Provincie di *Bologna*, di *Ferrara*, di *Romagna*, e di *Vrbino*. Ma le due ragioni, per cui più frequentemente si raduna il *Concistoro*, e per lo più in giorno di Lunedì, sono la collazione delle Patriarcali, Metropolitane, e Cattedrali, tanto quelle di nomina del *Papa*, quanto quelle di *Nomina Regia*, e la *Creazione de' Cardinali*.

CAPO II.

Creazione de' Cardinali.

Allorchè dunque piace al Sommo Pontefice di rimpiazzare nel S. Collegio qualcuno de' settanta posti, vacanti per morte di qualche *Porporato*, dopo che si sono radunati in *Concistoro* i *Cardinali*, dichiara il nome di quelli, che vuol creare in loro vece, e interroga gli astanti del loro parere, colle parole, *Quid vobis videtur?* I *Cardinali* s'alzano in piedi, e levandosi il barrettino chinano il Capo, in atto di acconsentire alla proposta elezione.

Quindi il Pontefice crea i nuovi Cardinali con questa Formola. *Auctoritate Omnipotentis Dei, Ss. Apostolorum Petri, et Pauli,*

*ac Nostra, creamus S. R. E. Cardinales, Presbyteros quidem N. N. Diaconos vero N. N. cum dispensationibus, derogationibus, et clausulis necessariis, et opportunis. In Nomine Patris * et Filii * et Spiritus * Sancti, Amen.*

CAPO III.

Del Concistoro segreto, in cui il Papa riserva in petto qualche nuovo Cardinale, ed origine di quest'uso.

Talvolta però il Sommo Pontefice suol creare qualche Cardinale, tacendone il nome, e riservandolo in petto, per poi pubblicarlo a suo piacere in qualche altro Concistoro. Allora aggiunge nella suddetta formola, dopo che ha detto *Presbyteros*, o *Diaconos N. N.*, alios, (ex.gr.) duo, in pectore reservamus, arbitrio nostro quancumque declarandos.

Quest'uso, che da alcuni si crede recente, deriva dall'antico costume introdotto da Martino V. di creare i Cardinali segreti. Ricercavano i Pontefici anticamente, quando volevano far promozione, i voti auricolari, e segreti di tutto il S. Collegio in tre diversi Concistori. Il primo si teneva nel Mercoledì delle quattro tempora, in cui il Pontefice proponeva, s'era espediente di creare nuovi Cardinali. Il secondo nel Venerdì susseguente, in cui deliberava del numero de' Cardinali da aggiugnersi al Collegio. Il terzo nel Sabato, in cui nominava le persone, che

doveano promuoversi, e promulgava quelli, sopra de' quali andava la maggior parte de' voti.

Martino V. nel mese di Giugno del 1416. fece quattordici Cardinali, ma ne pubblicò dieci solamente, riservandosi di pubblicare a suo beneplacito gli altri quattro. Si seppe però dagli altri Cardinali il nome di questi ancora, che furono Domenico Ramos Spagnuolo, Vescovo Ilerdense, Prospero Colonna, Domenico Capranica, e Giuliano Cesarini¹, a' quali fin d'allora furono assegnati i Titoli dallo stesso Pontefice, di S. Sisto, di S. Giorgio, di S. M. in via Lata, e di S. Angelo. Quattro anni dopo lo stesso Martino, ne pubblicò due, che furono Colonna, e Cesarini, e ne creò due altri, senza pubblicarli, benchè segretamente notificati agli altri Cardinali, e furono Giovanni Casa nuova d'Aragona Domenicano, e Guglielmo Diavano Francese, Vescovo di Macone². Morì Martino senza averli pubblicati. Domenico Capranica corse a Roma, fece le sue istanze, per esser ricevuto nel Collegio, ed ammesso all'elezione del futuro Pontefice. Ma nè egli, nè gli altri tre suoi Colleghi poterono ottenerlo. Questi però furono riconosciuti per Cardinali, quando Eugenio IV. suo successore, nel 1431. li pubblicò con gli altri, che fece di nuovo; ma ne rimase

¹ V. Ciacconium, et Contelorium in Elencho Cardinalium. Romae 1659. p. 12.

² V. Contelorium p. 11.

escluso il *Capranica*, che nè fu ascritto al Collegio, nè poté ottenere le insegne Cardinalizie, se non che dopo il suo ricorso al Concilio di *Basilea*, ed altri fatti occorsi, che lungo sarebbe il ridire. In quest'occasione *Eugenio*, di unanime consenso de' Cardinali, per ovviare ad ogni questione in avvenire, promulgò una Costituzione, in cui stabilì, che niuno avesse diritto di esser considerato per Cardinale, benchè creato segretamente, se non fosse stato solennemente pubblicato, e non avesse ricevuto il Cappello rosso, l'Anello, ed il Titolo in Concistoro, ed essendo assente, non avesse avuto il Cappello, che gli si dovea spedire. Questa Costituzione fu religiosamente eseguita. Poichè *Paolo II.* essendo stato prevenuto dalla morte, che gli impedì di pubblicare *Pietro Toscano* Veneziano, *Gio. Battista Savelli*, e *Ferrigo di Clugni* Borgognone, che avea creati, *Sisto IV.* dopo di aver annullata la loro creazione, li creò di nuovo, e li pubblicò Cardinali. L'Arcivescovo di *Strigonia*, che fu creato *Toscano*, e non pubblicato, e il Preposito di *Salburg* creato da *Pio II.* non furono mai Cardinali, perchè non ottennero da' Pontefici successori la loro solenne nominazione in Concistoro.

Narra il *Cardinal Papiense*, che lo stesso vedeva al Vescovo di *Trevigi*, che quantun-

1 Ibid. pag. 63.

que fosse creato *Cardinale segreto* da *Paolo II.* non fu giammai riconosciuto per *Cardinale*.

Il solo *Federico Sanseverino*, creato *Cardinale* da *Innocenzo VIII.*, ma non pubblicato, morto il Pontefice, ottenne ad istanza di *Ascanio Sforza* dal S. Collegio la facoltà di entrare in Conclave, e di dare il voto per l'elezione di *Alessandro VI.* Anche *Giovanni de' Medici*, creato *Cardinale* dallo stesso *Innocenzo*, ottenne per grazia speciale, che giunto all'età di *xviii.* anni senza bisogno di altra pubblicazione in Concistoro, potesse da sè stesso prendere il nome, e le insegne Cardinalizie, con la Diaconia di *S. Maria in Dominica*, che gli fu assegnata nella creazione. Quasi consimile fu la grazia accordata da *Clemente VIII.* ad *Antonio Puccio* Fiorentino, che dopo di essere stato creato ebbe la facoltà di poter portare la Barretta, e vesti Cardinalizie, anche prima che fosse pubblicato. Ma questi pochi esempj non ebbero forza di derogare all'uso inveterato di non riguardare per Cardinali, se non che quelli, che fossero stati pubblicamente dichiarati in Concistoro. E però *Bernardino della Croce*, creato da *Paolo II.*, presentò dopo la morte del Pontefice il Breve della sua creazione al S. Collegio, che ricusò di ammetterlo. Anzi di più narra il *Contelori*, che *litterae, quas sub plumbo de Cardinalatu obtinuerat expediri, in prima post obitum*

1 loc. cit. pag. 175.

Pontificis Cardinalium Congregatione, fuerunt laceratae. Quindi andò in disuso questo costume, in luogo del quale s'introdusse l'altro di riservare i *Cardinali in petto*, senza nominarli neppure al *S. Collegio*, radunato in *Concistoro*.

Crede il *Panvinio*, che il primo a praticarlo sia stato *Alessandro VI*, il quale nella seconda sua promozione nel 1493. si riservò in petto uno da pubblicarsi a suo arbitrio. Questi fu *Ludovico d'Aragona* Nipote del Rè di Napoli, Vescovo di Aversa, e Titolare di *S. M. in Cosmedin*, da lui pubblicato nel 1496, in cui fece la quarta promozione. Altri però attribuiscono questa introduzione a *Giulio II*, che alle volte creò de' *Cardinali*, senza palesarne il nome al *S. Collegio*, come narrano *Paride de Grassis*, *Biagio Cesarini*, *Panvinio*, e *Oldoino*. Certamente *Clemente VII*, ed altri Pontefici, quando lo riputarono espediente, usarono questa maniera di riservare i *Cardinali in petto*, benchè alle volte ritenessero l'antica di notificarne il nome a' *Cardinali vecchi*, per sentirne prima il loro voto. Ma poi *Urbano VIII*. per evitare i contrasti, che alle volte nascevano in *Concistoro* sopra l'ammissione di qualche Soggetto, mise in uso il presente costume di riservare i *Cardinali in petto*, da pubblicare ad arbitrio.

Anticamente i *Cardinali segreti* non prendevano l'anzianità, se non dal tempo della loro pubblicazione, poichè il *Cardinal d'Ara-*

gona riservato in petto da *Alessandro VI*. non prese luogo fra i *Cardinali*, se non fra quelli della quarta promozione, ed essendosi disputato della precedenza fra il *Cardinal Francesco Cornaro*, e il *Cardinal S. Croce in Gerusalemme*, fu stabilito da' *Cardinali Santiquattro*, e del *Monte*, Giudici della Causa, che dovesse averla il secondo in vigore della data più antica della Bolla della sua creazione. Ora però i *Cardinali riservati in petto* desumono la loro anzianità, e precedenza nel luogo, dal giorno della loro riserva, e non da quello della pubblicazione. Nondimeno non sono riconosciuti per *Card.*, finchè non sono solennemente pubblicati dal *Papa* in *Concistoro*. Onde se viene a mancare il *Papa* prima di questa pubblicazione, il *Successore* non è obbligato di promoverli, benchè possa aver in qualche modo scoperti i Soggetti riservati in petto dal defunto *Pontefice*. Poichè se anticamente non erano tenuti per *Cardinali* quelli, che erano stati nominati in *Concistoro segreto*, e a cui erano stati assegnati i *Titoli Cardinalizj*, perchè loro mancava la solenne promulgazione, molto meno debbono esser riconosciuti per *Cardinali* quelli, che sono riservati semplicemente in petto, senza che ne sia pubblicato il loro nome. Siccome poi, secondo il parere de' Dottori, ogni Elettore è in libertà di variare, e di scegliere un altro, finchè non ha pubblicata la sua elezione, così molto più il *Papa* per giuste, e legittime cause può astenersi dal

pubblicare uno riservato in petto, e creare un altro in vece sua, o in caso di morte di quello riservato in petto sostituirne un altro.

Se poi si bramassero altre notizie di quest'uso, potrà consultarsi Monsig. *Triv* nell'appendice num. 11. all'Opera del *Plato de Cardinalis dignitate, et officio*. Romae 1746. 4. pag. 70.

CAPO IV.

Visite di calore, che ricevono, dopo l'avviso della loro creazione.

Appena è giunta la notizia ai nuovi Candidati della loro Promozione, per mezzo del *Cardinale Nipote*, o *Segretario di Stato*, si mettono in piedi sulla soglia della Camera nobile del loro Appartamento, vestiti in sottana, con fascia paonazza, e con barretta nera in mano, senza muoversi mai ad incontrare, o accompagnare, chiunque venga a complimentarli; ed ivi ricevono le visite, che loro vengono fatte da tutta la Prelatura, Ufficialità, Nobiltà, e dalle persone qualificate di tuttj i ceti, in contrasegno di rallegramento, e che chiamansi *visite di calore*. Poesia viene un Maestro di Cerimonie ad intimare a ciascuno di essi l'ora, in cui debbono portarsi nel dopo pranzo al Palazzo Apostolico, per ricevere dalle mani di *Sua Santità* la Barretta Cardinalizia.

CAPO V.

Cerimonie, che si usano per andare a prendere nel dopo pranzo la Barretta dal Papa.

Vna mezz'ora prima di quella intimata, va una Carrozza a coda nel Cortile del Palazzo *Quirinale*, o di *S. Damaso* a *S. Pietro*, con due Cappellani, e due Camerieri, in abito da Città. Vno di questi porta dentro un velo di seta paonazza, guarnito con merletto d'oro, la Fascia violacea, co' fiocchi d'oro, il Rocchetto, la Mozzetta eguale all'abito, di cui è vestito il nuovo Cardinale, e un Cappello rosso usuale con fiocco d'oro. Tutte queste cose vengono consegnate ai Maestri di Cerimonie, i quali le dispongono ordinatamente in una Camera dell'Appartamento del *Cardinale Nipote*, o in sua mancanza, dell'*Eminentissimo Segretario di Stato*, mentre i suddetti Familiari si trattengono nella prima Anticamera, per aspettare l'arrivo de' loro Padroni, come si fa parimenti da' rispettivi Decani in abito da Città, e in Collaro, vicino alle scale, per esser pronti ad aprir lo sportello della Carrozza de' loro Padroni.

All'ora destinata, i *Cardinali nuovi* vestiti di sottana, fascia prelatizia, e mantelletta paonazza, con barrettino, e Cappello usuale nero, senza Rocchetto, partono da' loro Palazzi, entro una Carrozza a coda,

più nobile dell'altra già spedita, che al ritorno deve far da seconda, avendo seco il Maestro di Camera, ed il Coppiere. Precede questa Carrozza, che va a bandinelle chiuse, un solo Staffiere in Livrea di gala, senza Ombrello, e tutti gli altri Servitori vanno appresso, fuori del Sotto Decano, che va sempre vicino alla Portiera della medesima Carrozza a mano destra.

Giunti al Palazzo Pontificio, scendono dalla Carrozza, e ricevuti dal *Maestro di Cerimonie*, e dal *Foriere*, salgono all'Appartamento del *Cardinal Nipote*, o del *Cardinale Segretario di Stato*, che viene ad incontrarli alla Porta della Sala, per introdurli in una Stanza, dove, dopo che tutti si son radunati, son cinti da Maestri di Cerimonie della Fascia paonazza con fiocchi d'oro, e vestiti di Rocchetto, e di Mantelletta. In tal guisa sono presentati da uno de' due suddetti Porporati al *Santo Padre*, che impone loro colle sue mani la Mozzetta, consegnatagli dal *primo Maestro di Cerimonie*, e la Barretta Cardinalizia, presentatagli da Monsig. *Guararobba*.

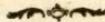
Vsciti dalla stanza, ove hanno ricevuta la barretta, si pongono in capo il barrettino rosso, che sogliono portare con loro. Discendono indi di nuovo nelle Camere del *Cardinal Nipote*, e poi passano dal *Card. Segretario di Stato* a fargli la visita; e compiti questi atti, e consegnata nel partire al Coppiere la barretta, prendono dal medesimo il Cappello

Cardinalizio usuale, e così rimontano in Carrozza, col seguito della seconda, a bandinelle tirate, col solo Decano di più alla portiera, in vece del Sotto Decano, che va a mano sinistra, con un Servitore avanti senz'ombrello, e con tutti gli altri appresso alla prima Carrozza.

Giunti che sono alla propria abitazione, depongono la Mantelletta, e il Rocchetto, ed in Sottana, e Mozzetta Cardinalizia, colla Barretta in mano, seguitano a ricevere nel modo indicato le visite di calore. Non possono però esser visitati dagli altri Cardinali, senza uno speciale indulto del Pontefice.

Negli altri due giorni consecutivi ricevono le visite de' *Prelati de' Fiocchetti*, de' *Patriarchi*, del *Senatore*, de' *Principi*, de' *Duchi*, e dell' *Ambasciator di Bologna*, nel modo da noi dichiarato al fine del *Capo IX*.

Per due sere poi si veggono segni di giubilo per tutta la Città, facendosi bruciare le botti, e accendere i Lanternoni alle finestre de' Palazzi di tutti i Cardinali, Principi, Prelati, e Cavalieri, e le fiaccole, e le torcie, oltre le botti, alle abitazioni di tutti gli Ambasciatori, e Ministri.



Visita alla Nipote, o altre Parenti del Papa Regnante.

Se però v'è la *Nipote*, o *Cognata*, o altra *Parente* di *Sua Santità*, prima di tornare a *Casa*, partendo dalle *Camere* del *Cardinal Nipote*, e del *Cardinale Segretario di Stato*, i quattro più anziani di promozione, e di ordine, prendono luogo nella *Carrozza* del *nuovo Cardinale*, che prima di tutti è stato nominato nella promozione, il quale però occupa l'ultimo luogo nella sua *Carrozza*; e gli altri consecutivamente, se sono in maggior numero, prendono luogo nella *Carrozza* di quello, che fra di loro è il più anziano per ordine, e per promozione.

Vengono appresso le altre *Carrozze*, secondo l'ordine dell'anzianità de' loro *Padroni*, andando nelle prime i *Maestri di Camera*, e i *Gentiluomini*, e nelle seconde i *CapPELLANI*, e i *Camerieri*. Con questo seguito vanno a far visita alla *Nipote*, o altra *Parente* del *Papa*, che li riceve nella stanza del *Baldacchino*, nel modo indicato verso il fine del *Capo IX*.

Spedizione della Barretta a un Cardinale Forastiere.

Se il *nuovo Cardinale* creato è uno de' *Nunzi Apostolici*, o qualcuno promosso ad istanza de' *Sovrani*, che godono di questa prerogativa, o abitante fuori della Città, nello stesso giorno del *Concistoro*, il *Cardinal Nipote*, o *Segretario di Stato* glie ne trasmette l'avviso, per mezzo di un *Corriere straordinario*, spedito dal *General delle Poste*, e a cui si consegnano le lettere di congratulazione di ciascun *Cardinale*, dimorante in *Roma*.

Poscia il *Papa*, per mezzo di un viglietto di *Segreteria di Stato*, nomina uno, che dee portargli la *Barretta*, in qualità di *Ablegato Apostolico*, e di suo *Camerier Segreto*, o *d'onore*, in abito di *Mantellone paonazzo*. Il medesimo, dopo fatti i suoi preparativi, e ricevute le opportune istruzioni dal *Prefetto delle Ceremonie Pontificie*, si mette in viaggio verso quella Città, in cui risiede il *nuovo Porporato*, il quale tosto che ha saputo essere poche miglia distante, gli manda incontro uno, o due de' suoi *Gentiluomini* con *Muta a sei*, con cui è condotto nel suo *Palazzo*, dove alloggia in tutto il tempo della sua permanenza.

La consegna della *Barretta* suol farsi dal *Delegato Pontificio*, nella Chiesa principale

della Città, dove risiede l'Eletto, dopo la lettura del Breve, e giuramenti soliti a prestarsi da' Cardinali nuovi, fuori che nelle Corti delle Corone, dove lo stesso Sovrano suole nella propria Cappella consegnare al nuovo Cardinale le insegne della sua Dignità, come nota Monsignor Caraffa nella sua Opera de Cappella Regis utriusque Siciliae.

CAPO VIII.

Arrivo di un Cardinal Forastiere.

Nella stessa sera, in cui giunge un nuovo Cardinale, a cui sia stata precedentemente spedita la barretta, il suo Maestro di Camera va al Palazzo Pontificio, per partecipare a Sua Santità il suo arrivo, e per implorare il permesso di poter soddisfare al suo desiderio di essere a' suoi piedi. Questo stesso atto di partecipazione si usa ancora al Cardinal Nipote, e Segretario di Stato. Se però l'arrivo del Cardinale siegue in ora molto tarda, allora si fa l'uno, e l'altro la mattina.

Finchè il nuovo Cardinale non ha ricevuto il Cappello Cardinalizio nel Concistoro pubblico, si astiene di uscir di casa, dove riceve senza formalità le visite de' suoi Parenti, ed Amici. Tutti i Cardinali, i Principi, e i Ministri mandano a complimentarlo, nella mattina susseguente al suo arrivo, i loro Gentiluomini.

Nella sera, e nell'ora destinata da S. S.,

il nuovo Cardinale si porta in abito corto alle Camere del Cardinal Nipote, o Segretario di Stato, dove avrà fatto preparare l'abito Cardinalizio violaceo, con un Rocchetto, Barretta Rossa, e Cappello Rosso usuale. Ivi appena giunto, si vestirà del suddetto abito Cardinalizio, prendendo la Barretta. Poscia il Sig. Cardinal Nipote, o Segretario di Stato verrà a riceverlo, e lo introdurrà nelle sue stanze.

Ivi si trattengono insieme, finchè per mezzo del Maestro di Camera del Cardinal Nipote, o Segretario di Stato viene l'avviso, che S. S. permette, che il nuovo Cardinale si porti all'udienza. Quindi ascende alle Camere di S. S. col corteggio del Maestro di Camera del Cardinal Nipote, o Segretario di Stato, e del suo, e del Caudatario, e viene introdotto all'udienza da Monsignor Maestro di Camera di N. S.

Si leva nell'entrare nella Camera di S. S. il barrettino, che mette dentro la barretta, e dopo fatte due genuflessioni, approssimatosi al Papa, s'inginocchia, e gli bacia prima il piede, e poi la mano, ed alzatosi riceve un amplesso da S. S. che gli fa cenno, che si ponga sullo scabello ivi preparato, ove siede coprendosi il capo col barrettino rosso, e tenendo la barretta in mano.

Prima, che termini l'udienza, richiede dal Papa il permesso di poter ricevere le visite de' Cardinali senza formalità, di poter uscire a restituirle, e a farne dell'altre, e

la grazia di poter fare la pubblica Entrata. Finita l'udienza, si leva il barrettino; e baciando la mano a S. S., senza fare veruna genuflessione, con un profondo inchino parte dalla sua Camera. Prima di partire da Palazzo, se il *Maggiordomo* è *Nipote* del *Papa*, passa per fargli visita, e se non è ricevuto, fa lasciare l'ambasciata; e se vi è la *Nipote* del *Papa*, o *Cognata*, o altra *Parente*, usa anche verso di lei lo stesso compimento, prima di tornare a Casa.

Ne' giorni precedenti al suo pubblico ingresso esce in abito corto nero con le calze, e collaro paonazzo, e col Cappello nero, col fiocco verde, se è Vescovo. Cinque giorni prima dell'entrata, manda il suo Maestro di Camera dal *Papa*, per sapere, in qual ora del giorno destinato voglia degnarsi di ammetterlo all'udienza. Dopo che ha avuta la risposta per mezzo di *Monsignor Maestro di Camera*, si porta a darne parte al Signor Cardinal *Nipote*, o *Segretario di Stato*, pregandolo a voler mandare la sua Muta col suo Maestro di Camera alla Villa di *Papa Giulio*¹, alle ore ventuna, per prendere, e accompagnare il Signor Cardinale fino al Palazzo Pontificio. Si usa la stessa partecipazione agli altri *Nipoti del Papa* Ecclesiastici, o Secolari, e si pregano di mandare il corteggio della Muta alla stess'ora.

¹ Gio. Stern Pianta, Elevazioni, Profili, e Specchi degli Edificj della Villa Suburbana di Giulio 111. P. M. fuori la Porta Flaminia, misurate, e delineate. Roma 1764. fol. Atl.

Nel giorno consecutivo, per mezzo di un Gentiluomo in abito da Città, sono invitati tutti i Cardinali, Ambasciatori, Principi, Ministri, Prelati di Fiocchetti, e Patriarchi, e per mezzo di un Cappellano gli altri Prelati, e Cavalieri a mandare alla Villa di *Papa Giulio*, fuori della Porta del Popolo, le loro Mute. In questa occasione sono ringraziati tutti quelli, che hanno mandato i Gentiluomini, o sono venuti in persona a complimentare il Signor Cardinale.

Inoltre un Cappellano va dal *Foriere* del *Papa*, a chiedergli per parte di S. E., le chiavi dell'appartamento di *Papa Giulio*; da *Monsignor Commissario dell'Armi*, e dal *Capitano delle Corazze* a chiedere i Cavalli per la Famiglia, che deve cavalcare; e da *Monsignor Presidente delle Strade*, per pregarlo a far risarcire, e scopare tutto il tratto di strada, per cui deve passare la cavalcata.

Finalmente invita *tre Prelati*, e l'*Ablegato*, che ha portata la barretta, a portarsi in abito viatorio a *Papa Giulio*, per accompagnare S. E. fino al *Palazzo Apostolico*. Tra questi sogliono scegliersi *due Vescovi*, e un *Protonotario Apostolico*.

Ingresso solenne di un Cardinal Forastiere .

Nel giorno dell' ingresso , alle ore venti , il nuovo Cardinale , in abito viatorio pazzazzo , con calze simili , con le scarpe senza tacco rosso , e con Cappello nero , con fiocco verde , se è Vescovo , v'è privatamente a bandinelle chiuse alla Villa , detta di *Papa Giulio* , dove ha già fatto accomodare tre Stanze con Sedie , Arazzi , e Tavolini , col ritratto del *Papa* , dopo di averne avute le Chiavi dal *Foriere Pontificio* . Ivi riceve in piedi i complimenti di congratulazione pel suo felice arrivo , da' Gentiluomini spediti da' loro Padroni nelle proprie Mute a sei Cavalli , e che sono serviti di più sorti di rinfresco in giara .

Dopo che è giunto il *Maestro di Camera* del *Signor Cardinal Nipote* , o del *Signor Cardinal Segretario di Stato* , e che è stato servito di rinfresco nella Stanza , in cui sta il nuovo Cardinale , a differenza degli altri , si ritira il *Maestro di Camera* del novello Porporato , e lascia , che l'altro introduca , e annunzi i Gentiluomini , che vengono a complimentare sua Eminenza .

Alle ore ventidue si mette in marcia la Cavalcata , e il nuovo Cardinale sale nella Carrozza , spedita a riceverlo , co' quattro Prelati , e col *Maestro di Camera* del *Cardinal Nipote* , o *Segretario di Stato* , che siede

sullo scabello a mano destra , sedendo alla sinistra l' *Ablegato* .

Circondano la Muta quattro Lacchè del nuovo Cardinale , seguiti da altrettanti del *Cardinal Nipote* , o *Segretario di Stato* , col resto della sua Famiglia . Precedono due Postiglioni colla Cornetta , i due Corrieri , che hanno portata la Barretta , e la nuova al Parentado , il Facocchio , e il Marescalco , dodici Servitori , il Decano , due Paggi con le valigi , due Ufficiali , uno di Cucina , l'altro di Credenza , quattro Camerieri , e il *Maestro di Casa* , e tutti a Cavallo .

Dopo la Muta , in cui va il nuovo Cardinale , ne vengono tre altre , tutte del nuovo Cardinale . Nella prima va il *Maestro di Camera* , e tre Gentiluomini con due Servitori a piedi alle Portiere della Carrozza ; nella seconda altri Gentiluomini , e nella terza i Cappellani . Siegue un' altra Muta a sei Cavalli alla Postigliona con due Servitori in Serpa ; un' altra a quattro , con Carrozzino da viaggio , un Calesse , e tre Cariaggi coperti con gran Copertoni , nel mezzo de' quali si vede lo Stemma Gentilizio di S.E.

La Cavalcata dalla Villa suddetta entra con quest'ordine per la *Porta del Popolo* , e prosegue per tutta la Strada del Corso , voltando a S. Romualdo , se il *Papa* sta al *Quirinale* ; o a Piazza di Venezia verso il Gesù , se sta al *Vaticano* , ove giunge per la Strada Papale .

Ivi , quando smonta dalla Carrozza , tro-

vansi il primo Maestro di Cerimonie, e il Foriere Maggiore di S. S. con tutta la Famiglia del Cardinal Nipote, o del Cardinal Segretario di Stato, che viene ad incontrarlo alle Scale dell' Appartamento, ove dopo di aver ringraziati i Prelati del suo corteggio, che restano in libertà, depone l'abito viatorio, e prende il Cardinalizio paonazzo, col Rocchetto, e la Barretta rossa, preparato precedentemente da due Camerieri, lasciando in regalo al Cameriere del Cardinal Nipote, o Segretario di Stato il Cappello nero, e la Fascia paonazza.

Indi per la Scaletta segreta viene accompagnato co' soli rispettivi Maestri di Camera, e Caudatarj nell'Appartamento Pontificio dal suddetto Cardinale, che lo presenta al S. Padre, a cui il nuovo Porporato, dopo tre genuflessioni, bacia il piede, e la mano, e poi alzatosi, vien ricevuto all' amplesso. Poscia fa il complimento di ringraziamento per la sua promozione alla Sacra Porpora, e messosi a sedere sopra uno scabello, si trattiene a discorrere, finchè il Papa non lo congeda.

Per la stessa Scala segreta torna nelle stanze del Cardinal Nipote, o Segretario di Stato, che nel ritorno gli cede la mano destra, e parte dal Vaticano, o Quirinale in due Carrozze di Treno, ma senza fiocchi, con bandinelle chiuse.

Se però v'è la Nipote del Papa, o altra sua Parente, va a farle visita, conducendo

seco il Maestro di Camera, ed il Coppiere, e nella seconda il Caudatario, il Cappellano, e due Camerieri. Vna sola Vanguardia va avanti, e il Decano, e il sotto Decano alle Portiera, andando altri otto Servitori dietro la prima Carrozza.

In vicinanza del Palazzo, il Decano manda l'ambasciata, affinchè sieno pronte le Torcie, e l'Anticamera di Sua Eccellenza all' arrivo della Carrozza del S. Cardinale. Fatta la visita, torna al suo Palazzo nella stessa maniera, senza che al suo arrivo si suoni la Campanella.

Nella sera non riceve veruno con formalità. Ne' tre seguenti giorni riceve le visite di calore, aprendo l'Anticamera la mattina due ore prima di mezzo giorno, e nel dopo pranzo alle 22. Sta sempre in piedi sulla soglia della Camera, dove si deve alzare il Baldacchino nel giorno del Concistoro; e vestito con Sortana, Mozzetta, e Fascia paonazza, col barrettino rosso in testa, e la barretta rossa in mano, riceve chiunque si presenta, senza però dar mai da sedere a veruno, per tutto il primo giorno.

Negli altri due consecutivi, vanno a visitarlo il Governatore, il Senatore, il Conte Stabile, i Patriarchi, l'Vditor della Camera del Maggiordomo, il Tesoriere, tutti i Principi, e Duchj Romani, e l'Ambasciator di Bologna. Neppur questi sono incontrati, o accompagnati fuor della Soglia della Stanza, ove riceve, ma bensì a ognuno di essi dà da sedere.

Siccome fuori de' quattro *Patriarchi*, che vanno uniti, devono andare uno per volta, così mandano l'ambasciata, e di mano in mano che arrivano, n'è avvisato dal Decano il Maestro di Camera, che fa cenno al Signor *Cardinale*, affinché congedi quello, che tiene a udienza, e che è accompagnato da' Gentiluomini, e Cappellani fino alla Carrozza, nello stesso modo, con cui è stato ricevuto.

Nel tempo dell'udienza, non si chiude mai la Bussola, nè si tirano mai le Portiere, e il *Cardinale* non cede mai la mano nell'andare, e nel muoversi dalla sua Sedia, a cui vien accompagnato da un Gentiluomo, che mostra di accomodarla, come fa dell'altra Sedia un altro Gentiluomo.

CAPO X.

Cavalcata pubblica dal Convento di S. Maria del Popolo, fino al Vaticano, o al Quirinale, nel giorno del Concistoro pubblico, per ricevere il Cappello Cardinalizio.

Non solo il nuovo *Cardinale* dee fare il pubblico ingresso da noi descritto, ma portarsi ancora nel prossimo Giovedì con solenne Cavalcata al Palazzo Pontificio, per ricevere dalle mani del *Papa* il Cappello Cardinalizio, quando non sia da questo pubblico solenne atto, dispensato da *Sua Santità*.

Si manda precedentemente l'intimo con una Schedola del Prefetto delle Ceremonie

Pontificie non solo ai Cardinali, ma anche ai Prelati etc. di andare in Cavalcata, la quale comincia dal *Convento di S. M. del Popolo*.

Pertanto nella mattina del Giovedì, o di altro giorno destinato pel *Concistoro pubblico*, il nuovo *Cardinale* in Rocchetto, ed abito del colore corrente, colle Carrozze a coda senza fiocchi, e con Bandinelle tirate, si porta al *Convento de' Padri del Popolo*, prima dell'arrivo degli altri *Cardinali*; e nel Cortile, presso alle Scale, deposta la Mozetta, e la Mantelletta, prende la Cappa paonazza, e precedendo la sua Famiglia con Mazza elevata, sale alla Camera preparata, ove si trattiene per ricevere i *Cardinali*, tanto quelli che vengono ad onorare la Cavalcata, quanto ancora gli altri, che non cavalcano, i quali dopo fatto il complimento, e qualche trattenimento, partono con i loro rispettivi Familiari, per portarsi al *Concistoro* nel Pontificio Palazzo.

Tosto che si sono radunati tutti quelli, che debbono intervenire alla Cavalcata, si dà principio alla medesima da' *Maestri di Cerimonie*. Posta che è in ordinanza, i *Cardinali* partono dal luogo, dove si trovano adunati, e calano tutti nel Cortile del Convento, per montare sopra la Mula, ricoperti col Cappuccio della Cappa, e col Cappello rosso Pontificale. Precedono quattro Tamburini del *Senato Romano* a piedi, altrettante Trombette dei *Cavalleggeri*, e due *Mazzieri Pontifici* a Cavallo, tutti i *Guardarobba*, o sieno *Valli-*

gieri di ciascun *Cardinale*, che cavalca, i quali portano sopra l' Arcione della Sella, la Valige ricamata collo stemma del proprio Padrone. Seguono i *Gentiluomini de' Principi*, degli *Ambasciatori*, dei *Cardinali*, e in ultimo quelli del nuovo, i *Baroni*, e i *Cavalieri Romani*, il *Capitano della Guardia Svizzera* con quattro *Swizzeri* colle *Alabarde*, a piedi, i *Mazzieri de' Cardinali* con le *Mazze* elevate, e in ultimo quello del nuovo *Cardinale*, due *Mazzieri Pontifici*, due *Maestri di Cerimonie*, con la *Croccia* sopra la veste pavonazza, e *Cappello Semipontificale* in testa. Ad essi succedono i *Cardinali* sopra *Mule* guarnite con finimenti, e staffe dorate, e con *gualdrappe nobili* del colore, che richiede il tempo, assistiti da' rispettivi *Parafrenieri*, due de' quali portano innanzi ad essi due *bastoni verdi*, in punta de' quali stanno *imprese* le armi del Padrone, e spalleggiati dalla *Guardia Svizzera*, munita di *Alabarde*, e di *Spadoni* sguainati.

I medesimi vanno con ordine a due a due, principiando i più degni, prima i *Vescovi Suburbicarij*, poi i *Preti*, ed in ultimo i *Diaconi*, i quali però vanno con ordine diverso, poichè vanno prima i juniori, e in fine i più antichi, in mezzo de' quali viene il nuovo *Cardinale*, che pure cavalca sopra *Mula* ornata, come le altre, servito da' suoi *Parafrenieri*, con *bastoni* in mano, e col

Cappuccio della Cappa in testa, ma sopra di essa col *Cappello*, che usava prima di essere *Cardinale*.

Terminano la *Cavalcata* tutti i *Prelati*, secondo l'ordine della loro preminenza, precedendo i più degni, e cavalcando anch' essi sopra le *Mule*, vestiti coll' abito ordinario della loro *Prelatura*, e con *Cappello Semipontificale*, se ne hanno l'uso, ovvero col *Cappello* usuale. In fine vengono gli *Avvocati Concistoriali*.

Sieguono le *Carrozze del nuovo Cardinale* co' *fiochi rossi*, che si mettono, tosto che principia la *Cavalcata*.

Giunta la *Cavalcata* al *Palazzo Pontificio*, i *Cardinali* deposto il *Cappello Pontificale*, preceduti dalla rispettiva *Famiglia*, vanno nella *Sala*, dove si tiene il *Concistoro pubblico*.

Il nuovo *Cardinale* immediatamente va in *Cappella*, dove si adempie tutto quello, che vien prescritto per i *Cardinali* presenti in *Roma*, nel tempo della loro promozione.

C A P O x l.

Concistoro pubblico, in cui i nuovi Cardinali ricevono il Cappello dal Papa.

Il *Concistoro pubblico*, si tiene, o nella *Sala de' Parafrenieri* al *Quirinale*, o nella *Sala Ducale* al *Vaticano*, essendo o l'una, o l'altra preparata, e addobbata per questa Fun-

zione, con i *Flabelli*¹, appoggiati al Trono, uno da una parte, e uno dall'altra, vicino alla Sedia Pontificale.

L'Arazzo, che forma il Postergale del Trono, rappresenta la *Provvidenza*, sedente sopra il Mondo, in mezzo alla *Giustizia* a destra, ed alla *Carità* a sinistra. Nella parte inferiore si veggono due *Leoni*, che tengono due uguali Stendardi della S. Chiesa. Questo Arazzo, che era molto antico, è stato rinnovato dal *Regnante Pontefice* nell'anno duodecimo del suo Pontificato.

All'ora intimata da *Cursori* con la già detta Schedola stampata, ognuno de' *nuovi Cardinali* parte dal suo Palazzo, vestito degli *Abiti Cardinalizj*, del colore secondo il tempo, e con le Scarpe rosse, se secondo le regole deve usarsi il color rosso, con la *Vanguardia*, ed uno *Staffiere* coll' *Ombrellino* avanti, col *Decano*, e *Sotto-Decano* alle *Portiere*, e col resto della *Famiglia*, dietro la prima *Carrozza*.

Al ripiano della *Scala* di *Costantino*, il *Maestro di Camera* gli mette la *Cappa paonazza*, e con la *Mazza* alzata da un *Ajutante di Camera*, va in *Cappella Sistina*, o nella *Paolina*, se il *Concistoro* si fa al *Quirinale*.

Frattanto i *Maestri di Camera* vanno a pre-

¹ Bonanni Gerarchia Eccles. p. 401. De' Vestagli, eol' quali suole essere accompagnato il Sommo Pontefice, portate in Sedia. V. la Descrizione de' Pontificali. pag. 160.

sentarsi a *Monsignor Maestro di Camera* nella *Stanza de' Paramenti*, per sentire, se dopo la *Funzione*, *Sua Santità* vuol ammettere all'udienza i rispettivi *Cardinali*, che vorrebbero fare i loro complimenti di ringraziamento. Ma per lo più il *Papa* vuol dispensarli.

All'ora già destinata, il *Papa* con *Piviale rosso*, e con *Mitra* di lama d'oro, viene in una delle suddette due *Sale* a ricevere, secondo il solito rito, l'obbedienza de' *Cardinali* colle *Cappe paonazze*.

Frattanto gli *Eletti* dopo di aver mezz'ora avanti prestato il giuramento¹ nella *Cappella Sistina*², o *Paolina* alla presenza de' *Cardinali Capi d'Ordine*, del *Card. Vicecancelliere*, del *Cardinal Camarlingo di S. Chiesa*, e del *Cardinal Camarlingo del Sacro Collegio*, siedono nel *Bancone* di una delle suddette *Cappelle*; mentre i *Musici* cantano interpolatamente de' *Mottetti*.

Finita la *Cerimonia* dell' *Obbedienza*, solita a prestarsi dal *S. Collegio*, i *Cardinali Diaconi* più anziani partono dal fianco del *Papa*, e si portano a sedere al loro banco, sino che sia tempo di andare a prendere i loro nuovi *Collegli*, i quali entrano nella *Sala del Concistoro* colla *Cappa spiegata* fra due *Cardinali*. Se non v'è numero sufficiente di

¹ Constitutiones Apostolicae, quae jurantur a S. R. E. Cardinalibus, dum ad Cardinalatum promouentur. Vrbinus 1728. fol.

² V. p. 721.

Card. Diaconi, per condurre i nuovi eletti, vanno a prenderli anche i *Cardinali Preti*, meno anziani.

In questo intervallo sono chiamati da *Monsignor Maestro di Cerimonie*, che assiste in questa circostanza vestito in abito paonazzo, senza Cotta, e Rocchetto, colla Formola *Aecedant*, gli *Avvocati Concistoriali*, i quali, fatta la genuflessione, formano una fila innanzi al Trono del *Papa*. Vno di essi per turno in ogni *Concistoro pubblico* recita un' Orazione Latina, in cui tratta la Causa di qualche *Venerabile* da beatificarsi, e che si divide in tre diversi Concistori, spettandogli una Propina di varj Scudi d'oro per ciascheduna Allocuzione.

Allorchè i *nuovi Cardinali* sono per entrare nel recinto, il suddetto *Maestro di Cerimonie* li fa ritirare, dicendo *recedant*.

Quindi il primo de' nuovi Eletti, assistito da un *Maestro di Cerimonie*, fa tre profonde riverenze. Dipoi sale, s'inginocchia nell'ultimo gradino del Soglio Pontificio, e bacia il piede al *Papa*, che prima lo ammette al bacio della mano, e poi all'amplesso.

Se ve n'ha più d'uno, che debba fare la stessa cerimonia, quello, che l'ha eseguita prima, si mette in disparte alla destra del Soglio, aspettando, che gli altri compiscano la stessa Funzione.

Poesia ognun di essi, accompagnati da' due primi *Cardinali Diaconi*, per ordine di anzianità va in giro ad abbracciare ad uno ad uno

tutti i *Cardinali*, che stanno in piedi, e poi si mette a sedere nel posto, che gli spetta, o fra i *Preti*, o fra i *Diaconi*, secondo l'ordine, e l'anzianità della sua promozione.

Ciò eseguito, gli *Avvocati Concistoriali* son richiamati al Trono, e si prosiegue l'Orazione, da chi l'avea incominciata. Questa s'interrompe nuovamente, all'avviso del *primo Maestro di Cerimonie*.

Ciascuno de' *nuovi Cardinali* smonta dal suo posto, e va a ricevere in ginocchio il *Cappello Cardinalizio Pontificale*, che gl'impone il *Papa*, dopo che il *Maestro di Cerimonie* gli ha coperto il Capo col Cappuccio della Cappa, leggendo la Formola prescritta dal *Rituale*, sostenuto in piedi dal più degno de' *Vescovi Assistenti*, mentre un altro di essi tiene la Candela accesa.

La Formola è la seguente. *Ad laudem Omnipotentis Dei, et Sanctae Sedis Apostolicae ornamentum, accipe Galcrum rubrum, insigne singulare dignitatis Cardinalatus, per quod designatur, quod usque ad mortem, et Sanguinis effusionem inclasive, pro exaltatione Sanctae Fidei, pace, et quiete Populi Christiani, augmento, et Statu S.R.E. Te intrepidum exhibere debeas. In nomine Patris * et Filii * et Spiritus * Sancti. Amen.*

Dopo ricevuto il *Cappello*, che rimane presso *Monsignor Guardarobba*, i *nuovi Cardinali* si fermano a mano destra, e dipoi seguendo la *Croce Papale*, precedono il *Papa*

nella *Stanza de' Paramenti*, dove, dopo che si è spogliato del Piviale, ed ha ripresi gli abiti usuali, ascolta dal più anziano degli Eletti, a nome di tutti gli altri, che colà si portano unitamente, un'orazione di ringraziamento in Italiano, a cui brevemente risponde.

Tornano poi in processione nella Sala del *Concistoro* con quest'ordine. Precedono i Musici, cantando il *Te Deum*. Seguitano i *Cardinali*, principiando da' più degni a due a due. Prima i *Cardinali Vescovi*, poi i *Cardinali Preti*, ed in fine i *Cardinali Diaconi*, ma questi con ordine inverso, cioè prima i *juniori*, ed i *Seniori* in ultimo, in mezzo a' quali restano i *nuovi Cardinali*. I Cantori vanno fino all'Altare della Cappella, e si fermano dalla parte dell'*Epistola*, aspettando, che tutti i *Cardinali* per ordine di anzianità vadano a' loro posti.

I *nuovi Porporati*, dopo fatta una riverenza all'Altare, si prostrano su i gradini sopra alcuni Cuscini paozzati, e i *Maestri di Cerimonie* cuoprono loro la testa col Cappuccio della Cappa. Dopo di che i Musici cantano in falsobordone il verso *Te ergo quaesumus*, e poi l'ultimo.

Finalmente il *Cardinale Decano* s'alza dal suo posto, e va all'Altare a *Cornu Epistolae*, dove dice alcune preci, ed orazioni, con cui termina la funzione.

Escono subito dalla Cappella i *nuovi Cardinali* ad uno ad uno colla Cappa aggiustata,

e si fermano per ordine nella *Sala Regia* a mano destra, vicino alla Porta, se la funzione si fa alla *Sistina*, e alla sinistra, se si fa alla *Paolina* al *Quirinale*, per ricevere unitamente le congratulazioni, e un altro amplesso, prima da' *Cardinali Vescovi*, poi da' *Preti*, e in ultimo da' *Diaconi*.

Poscia ogni *Cardinale nuovo* torna co' fiocchi a' Cavalli, coll' *Ombrellino*, e co' *Stafieri* avanti alla Carrozza, a bandinelle aperte, seguita da altre due, o da altre tre, al proprio Palazzo, dove al di lui arrivo, siegue per la prima volta il sono della Campanella.

CAPO XII.

*Visita alla Basilica Vaticana,
e al Cardinal Decano.*

Dopo il loro arrivo, i *Maestri di Camera* mandano un *Gentiluomo* in abito, dal *Cardinal Decano*, o da chi riceve in sua vece, secondo la scoperta fatta precedentemente dal Decano, facendogli sapere, che alle ventidue ore, e mezza i *nuovi Cardinali* saranno a fargli visita in abito, e in fiocchi.

Alle ore 21. e mezza si radunano tutti alla *Transpontina*, o in *Porteria* di qualche altra Chiesa, in *Mezzetta*, *Rocchetto*, e *Mantelletta*, ed ivi ricevono i complimenti de' *Segretari d'ambasciata*, e de' *Cappellani* spediti con due *Servitori*, in una Carrozza a Coda, da tutti gli altri *Cardinali*, *Amba-*

sciatori, Principi, e Prelati di Flocchetti, per corteggiare i nuovi Porporati.

Finito questo ricevimento, si portano a visitare la *Basilica Vaticana*, e quindi passano ad inchinarsi al *Cardinal Decano*, che li fa trattare di lauto rinfresco, unitamente a tutte le loro Famiglie, e ai Gentiluomini degli altri Personaggi, che abbian nominati.

Se però il Concistoro si fa al Vaticano, allora i nuovi Cardinali ricercano il permesso dal Papa, di poter fare la visita alla *Confessione di S. Pietro* nella stessa mattina, prima di tornare a' loro Palazzi, lasciando nel partire cinque zecchini di elemosina ai poveri; e nel dopo pranzo vanno solamente dal *Cardinal Decano*.

Qualora poi questa visita debba farsi da un solo Cardinale, allora tutti i Gentiluomini, e Cappellani vanno prima a complimentarlo al proprio Palazzo, dove sono serviti con varj rinfreschi. Il nuovo Cardinale suol invitare cinque Prelati di Mantelletta, che porta nella sua Carrozza.

Arrivato al Palazzo del Signor Cardinal Decano, viene incontrato da' Gentiluomini, e Cappellani alla Carrozza, e prima di salire le Scale, gli viene scoperto il Rocchetto dal Coppiere del Cardinal Decano, e retta la Coda dell'abito dal Caudatario del medesimo.

Nel partire gli vien ricoperto il Rocchetto della Mantelletta dal proprio Maestro di

Camera nello stesso sito, dove gli è stato scoperto.

Se però i Cardinali sono molti, allora il Caudatario del Cardinale, che riceve, regge la Coda della Porpora al Cardinale più degno, e tutto il resto si pratica nello stesso modo.

CAPO XIII.

Cappello Cardinalizio portato la sera da Monsignor Guardarobba al Palazzo del nuovo Cardinale.

Nella stessa sera, verso le due *Monsignor Guardarobba* in Mantellone paonazzo, accompagnato da *Monsignor sotto Guardarobba*, e dal *Bussolante extra omnes* del Concistoro segreto, e servito da quattro Parafrenietici, si porta in Carrozza al Palazzo del Cardinale eletto, per consegnargli il *Cappello Cardinalizio*, che vien portato per istrada da un Parafreniere sopra un Bacile d'argento, ricoperto da un velo rosso, in mezzo a due Torcie.

Il Cardinale nuovo vestito in abito Cardinalizio con Rocchetto scoperto, e colla barretta in mano, lo va a ricevere tre, o quattro passi in Sala, e lo conduce alla Camera d'udienza, dove stando in piedi sotto il Baldacchino, riceve il complimento, che gli fa stando in piedi in mezzo al *Bussolante*, che

1 Plati de S. R. E. Cardinalium Vestibus, aliisque purpureis ornamentis, et eorum origine. p. 60. de Card. Dignitate, et Officio.

alla destra sostiene in mano il Bacile d'argento col Cappello sopra, e a *Monsignor sottoguardarobba* alla sinistra.

Dopo la risposta, fattagli in piedi dal *Cardinale*, vien posto il Cappello dal *Bussole* sopra un Tavolino, e ricoperto con un velo rosso orlato di merletto d'oro.

Quindi il *Cardinale* dà da sedere a *Monsignor Guardarobba* in una sedia in faccia, posta fuori del Baldacchino.

Finita l'udienza, lo accompagna fino a tutta l'Anticamera, che mette in Sala; ed egli vien accompagnato fino alla Carrozza da' Cappellani, e Gentiluomini, da' quali è stato incontrato, ma con due sole torcie, in vece delle sei prime, essendo finita la sua rappresentanza.

Nel Venerdì si manda un Gentiluomo a ringraziare i *Cardinali*, *Ambasciatori*, *Principi*, *Ministri*, e *Prelati*, che hanno mandato il corteggio.

CAPO XIV.

Concistoro Segreto, in cui il Papa chiude, ed apre la bocca a' nuovi Cardinali, consegna l'Anello, e distribuisce i Titoli.

Quando piace a *Sua Santità*, compiuta questa Funzione, si raduna il *Concistoro segreto*, in cui intervengono i *nuovi Cardinali* in Cappapaozza cogli altri loro Colleghi.

Chiuso il *Concistoro*, il *Papa*, prima di proporre le Chiese vacanti da conferirsi, chiude la bocca a' *nuovi Porporati* colla for-

mola *Claudimus vobis os, ut neque in Consistoriis, neque in Congregationibus, aliisque Functionibus Cardinalitatis sententiam vestram dicere valeatis.*

Terminato il *Concistoro*, prima che si suoni il Campanello dall' *ultimo Cardinal Diacono*, apre il *Papa* la bocca ai nuovi Cardinali dicendo, *aperimus vobis os, ut in Consistoriis, Congregationibus, aliisque functionibus ecclesiasticis sententiam vestram dicere valeatis. In Nomine Patris * et Filii * et Spiritus * Sancti. Amen.*

Eugenio IV. con una sua Costituzione de' 26. di Ottobre del 1431. avea ordinato, che i Cardinali non potessero aver parte nella Pontificia elezione, se non avessero prima ricevute le insegne Cardinalizie nel *Concistoro pubblico*, e se non fusse stata loro aperta la bocca nel *Concistoro segreto*. Ma fu abolita da *S. Pio V.* con una Decretale de' 26. di Gennaio del 1571. e da *Gregorio XV.* nel suo Cerimoniale, abilitando qualunque Cardinale eletto, e preconizzato in *Concistoro*, a poter dare il suo voto in Conclave.

Dopo che il *Papa* ha pronunziata la suddetta Formola, ognuno di essi con la Cappasciolta s'incammina a' suoi piedi, a prendere l'*Anello Cardinalizio*, consistente in uno *Zaffiro*, ch'egli stesso mette loro nel dito Anulare. Questo si paga cinquecento qua-

1 Sarnelli Perchè il Papa dà al Novello Cardinale un Anello col Zaffiro? T.6. Lett. Eccl. p.85. e nel Tom.I. p.76: Dell' uso dell' Anello per le Persone Ecclesiastiche.

rantacinque Scudi d'oro stampa, che formano Scudi 899. 25. baj. di moneta corrente, al Collegio di Propaganda, a cui fu assegnata quest' entrata da Gregorio XV.

Finchè i nuovi Cardinali non hanno pagato quest' Anello; non possono avere i Brevi, in cui loro si concedono i privilegi di testate, di trasferire le Pensioni, e di disporre delle suppellettili della loro Cappella.

Finalmente il Papa assegna un Titolo Presbiterale ¹, o una Diaconia ² a ciascun Cardinale, e nello stesso giorno gli fa pervenire i viglietti della Dateria per la loro provvista, e della Segreteria di Stato per le Congregazioni, loro assegnate, che sogliono essere quattro.

¹ Nic. Antonelli Dissertatio de Titulis, quos S. Evaristus Romanus Presbyteria distribuit. Romae 1728. §. Gio. Lorenzo Berri Dissertazione, nella quale si tratta de' Titoli distribuiti da S. Evaristo P. ai Preti di Roma. Nelle sue Prose volgari. Firenze 1759. Plati de Titulis Cardinalium, ac de eorum origine, et numero. pag. 18. de Card. Dignitatibus & Officio.

² Eminentissimis, et Reverendissimis DD. Diaconibus S. R. E. Cardinalibus Eulogioslogium Diaconale offert Dom. Magri Melitensis Canonice Theologus Cathedralis Viterbiensis, et S. C. Indicus Consultor. 1668. 4. Brancatius de Benedictione Diaconali. p. 243. int. ejus Diss. Piazza delle Diaconie Cardinalizie p. 701. nella Gerarchia Cardinalizia. Card. Franc. Albiti de Jurisdictione, quam habent S. R. E. Cardinales in Ecclesiis suorum Titulorum, Disceptatio, novis allegationibus aucta, et addita Quaestiuicula, An Cardinales Diaconi in suis Diaconis possint solemnem Benedictionem impartiri. Romae 1668. 4.

INDICE DE' CAPI

DELLA QUARTA PARTE

- CAP. I. Del Concistoro segreto. p. 355
- CAP. II. Creazione de' nuovi Cardinali. p. 357
- CAP. III. Del Concistoro segreto, in cui sono riservati in petto, ed origine di quest' uso. p. 358
- CAP. IV. Visite di calore, che ricevono dopo l' avviso della loro promozione. p. 364
- CAP. V. Cerimonie, che si usano, per andare a prendere nel dopo pranzo la Barretta dal Papa. p. 365
- CAP. VI. Visita alla Nipote, o altre Parenti del Papa Regnante. p. 368
- CAP. VII. Spedizione della Barretta a un Cardinal Forestiere. p. 369
- CAP. VIII. Arrivo di un Cardinal Forestiere. p. 370
- CAP. IX. Ingresso solemne di un Cardinal Forestiere. p. 374
- CAP. X. Cavalcata Pubblica dal Convento di S. M. del Popolo, fino al Vaticano, o al Quirinale, nel giorno del Concistoro, per ricevere il Cappello Cardinalizio. p. 378

CAP. XI. *Del Concistoro pubblico, in cui si riceve il Cappello dal Papa.* p. 381

CAP. XII. *Visita alla Basilica Vaticana, e al Cardinal Decano.* p. 387

CAP. XIII. *Cappello Cardinalizio portato la sera da Monsignor Guardarobba al Palazzo del nuovo Cardinale.* p. 389

CAP. XIV. *Concistoro segreto, in cui il Papa chiude, ed apre la bocca a nuovi Cardinali, consegna l'Anello, e distribuisce i Titoli.* p. 390

GIVNTE E CORREZIONI.

Se mai fosse per farsi una ristampa di questa Opera, oltre le correzioni già indicate da inserirsi ne' loro luoghi, potranno farsi i seguenti cambiamenti.

Pag. 2. lin. 16. In questa Sala si tengono i Concistori pubblici, ne' quali dagli Avvocati Concistoriali, dopo di aver riferito la vita, le virtù, e i Miracoli de' Beati, e gli atti fin'allora fatti, si fa istanza per la Canonizzazione de' medesimi.

p. 3. lin. 2. e 4. 1617. — 1616.

Pag. 57. lin. 12. Anche S. Pio V, secondo che riferisce Monsignor Sarnelli nel suo Lume a' Principianti nelle Materie Ecclesiastiche, p. 87. citando Orton. c. 4. quæst. Avendo osservato dette immagini immodeste, comando, che questa gran Pittura fosse coperta. Il che sarebbe seguito, se Gio. de Vecchi, accreditato Pittore, fattosi animo, non si portava in nome de' Professori dell'Arte a' piedi di S. S. a supplicarla, che non volesse privar Roma di quella gran meraviglia. Offerì se stesso a correggere quelle mende, ed a coprire senza danno quelle indecenze.

p. 65. l. ult. tre Quadri — tra i Quadri.

p. 71. c. vii. l. 4. la fece edificare dal Sangallo, sotto l'invocazione di S. Paolo.

p. 81. l. 7. Si tengono nella medesima i Concistori Semipubblici, in cui si cercano i Voti de' Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi per la Canonizzazione de' Beati.

p. 113. l. 25. L' intimo dell' Ora di tutte le Cappelle Pontificie, che non sono precedute da altre Cappelle nel giorno innanzi, o dal Vespere, in cui lo dà il Maestro di Cerimonie, che accompagna il Diacono all' Incensatura, secondo l' ordine datone da N. S., si porta da' Custodi Apostolici a tutto il S. Collegio, a' Prelati di Ficcherelli, al Senato Romano, al Co. S. Sabile, all' Ambasciatore di Bologna, al Duca di Poli, ed ai quattro Patriarchi.

V. la mia Descrizione de' Pontifici p. 9.

p. 118. l. 6. gli ribaccia la mano, dopo il Cucchiarino.

p. 129. l. 10. da quattro Acoliti Ceroterari.

p. 130. l. 27. all' Vditor di Rota, che sta in piano, unitamente al resto della Prelatura. Poi sale i gradini del Presbiterio, e là dà al Decano della Rota.

p. 135. l. 23. l'Incensatura dal Decano, o dal più Anziano de' Votanti di Segnatura.

p. 136. l. 3 il Votante di Segnatura ha finito
p. 136. l. 14. dopo che il Papa ha cantata l'Orazione.

p. 141. l. 2. coll'obbligo di spedire ogni volta il Breve, che si affigge a una delle Colonne del Baldacchino della Confessione.

p. 143. l. 1. Cappe rosse — violacee.
p. 145. l. 28. Caudataj de' Cardinali, Scudieri, Virga Rubea.

p. 148. l. 21. fuori di quella, che fin da principio vien consegnata al Conte Stabile.

p. 195. N. 1. lin. 4. *Mortii* — *Mali*

p. 212. C. XLVI. a° 25. — a° 5.

p. 216. C. L. lin. 1. *Protestore* — *Protestore*

p. 220. l. 14. del Sem. Rom. — del Collegio Capranica. V. Almi Collegij Capranicensis Constitutiones. Romae 1705.

p. 241. l. 1. gli bacia il ginocchio sinistro.

p. 241. l. 9. gli baciono il ginocchio

p. 247. l. 20. xrlf. — vtil.

p. 247. l. 24. del 1488. — del 1489.

p. 277. Nora 1. Questa Benedizione si fa ne' tre giorni di Mercoledì, Giovedì, e Venerdì, consecutivi alle Feste di Pasqua di Risurrezione, ed il Papa usa in questa funzione una Stola preziosa, ricamata con Perle, fatta da Paolo III., e rinnovata dal *Regnante Pontefice*. Tanto al S. Padre, quanto al Cardinali, ed ai Prelati sono distribuiti da *Monsignor Guardarobba* del S. P. A. de' Zinali di specie diverse secondo i gradi.

p. 280. C. xvii. Oggi, secondo le regole della Cappella, dovrebbero levarsi gli Armellini dalle Cappe. Ma siccome questo cambiamento dipende dalla volontà di S. S. così il più delle volte accade, che siegue piuttosto per i Vespri della *Penitente*, secondo la varietà della Stagione, e l'avviso, che ne porta il *Cursore*, nell'intimare l'ora della Cappella. V. p. 205.

p. 286. l. 3. preceduto dal Capitano de' Svizzeri a

cavallo, ed accompagnato dal Foriere Maggiore del Palazzo Apostolico, e da un Maestro di Cerimonie, col seguito di tutti i Cappellani Comuni, Camerieri extra, e Scudieri.

p. 287. l. 13. sotto il Regno di Francesco I, per ordine di Leone X., che se ne servi la prima volta.

p. 292. l. 5. *Montagna* — *Mantegna*.

p. 315. l. 9. come ancora nel loro Turno i Cappellani Comuni.

Si videbitur Rmo Patr. S. Pal. Apost. Mag.

*Franc. Xav. Passeri Archiep. Larisien.
ac Vicesgerens.*



Per commissione del Rmo P. Mamachi Maestro del S. P. A. ho riveduta con tutta l' attenzione, e col solito diletto la continuazione della bell' Opera composta dal Chiarissimo Sig. Ab. Francesco Cancellieri, intitolata *Descrizione delle Cappelle Pontificie, e Cardinalizie &c.* e non vi ho incontrato cosa alcuna, che possa offendere il Dogma della nostra Santa Religione, o i precetti della buona morale, anzi vi ho ammirato tutto ciò, che evvi di più erudito, e di più raro, e che può illustrare questa Sacra materia, che dee interessare tutti i buoni fedeli Catolici. La giudico adunque degnissima della pubblica luce. S. Callisto li 6. Novembre 1790.

D. Pierluigi Galletti Vescovo di Cirene.

Obedendo al comando del Rmo Padre Frà Tommaso Maria Mamacchi Maestro del Sac. Palazzo Apostolico, hò letto la descrizione delle funzioni di tutte le Cappelle Papali, e Cardinalizie, che si eseguiscano in Roma in tutto il corso dell' anno; e l' erudita spiegazione delle Cappelle-Palatine, nelle quali si effettuano le dette funzioni, sì nel Palazzo Vaticano, come in quello del Quirinale. Sommo è stato il contento da me provato in tale lettura, avendovi ammirato non solo l' indefessa laboriosa fatica del diligentissimo Signor Abbate Francesco Cancellieri in rintracciare tutte le notizie, che illustrare potevano il di lui assunto, ma molto più ancora la scelta erudizione, con la quale hà arricchito in ogni, abbenchè piccola parte questa sua opera. Onde non avendo trovato in essa cosa alcuna, che si opponga, non dico alla Religione, nè a' buoni costumi, ma nè pure al rispetto dovuto verso li Sovrani; che anzi riconoscendola molto utile per ispirare nel cuore de' Fedeli sempre più un vero spirito di venerazione verso le auguste Sacre Ceremonie della Santa Romana Chiesa, giudico, quando così piaccia al sudetto Rmo Padre Maestro del Sacro Palazzo, che sia meritevolissima, che sia pubblicata con le stampe. Di Casa 30. Ottobre 1790.

*Giuseppe Dini, Prelato Domestico, e Referendario dell' una, e l' altra Segnatura,
Prefetto delle Ceremonie Pontificie.*

Pochi sono i libri, che tanta molteplicità di squisite notizie contengano, e al diverso gusto de' Leggitori, sieno vogliosi di antichità, lo siano di aneddoti, e di varia Letteratura, portan tanto diletto, come quelli, che sinora abbiamo avuti dal Chiarissimo Signor Abate Francesco Cancellieri. Ora un altro ce ne dà niente dissimile da' precedenti, con sommo applauso già accolti dal Pubblico. E' questo la *descrizione delle Cappelle Pontificie, e Cardinalizie nelle Feste sì mobili, che fisse di tutto l'anno, divisa in tre parti, alle quali una quarta se ne aggiugne de' Concistori Pubblici, e Segreti, e di tutto il Cerimoniale per l'elezione de' nuovi Cardinali*. Non dubito, che tutti leggeranno questa per Roma interessantissima opera con quel piacere, e profitto, che ne ho io sperimentato, rivedendola per ordine del Rmo Padre Maestro del Sagro Palazzo. Godo sopra tutto, che la Religione, e la buona costumatezza non solo non possa ritrarne alcun danno, ma che anzi vi sia saggiamente promossa, e adornata vi si vegga di tutte le grazie della più scelta, e più recondita erudizione. Per mia parte se ne affretti pur dunque la pubblicazione, che alle stampe Romane dovrà nuovo lustro recare, e nuovo vantaggio. Di Casa 9. Novembre 1790.

Francesantonio Zaccaria, Lettor Giubilato di Storia Ecclesiastica nell'Archigimnasio della Sapienza Romana, e actual Direttore de' studj della stessa Storia nell'Accademia Pontificia de' Nobili Ecclesiastici.



IMPRIMATUR.

Fr. Thom. Maria Mamachius Ord. Præd.
S. P. A. Mag.

